

Le richieste degli orchestrali «Servono soldi e assunzioni»

Maria Pirro

Lissner chiama Napoli. E Napoli risponde. Dopo la lettera d' amore indirizzata alla città e al San Carlo, i lavoratori del teatro tramite i loro rappresentanti scrivono al sovrintendente appena designato dal consiglio di indirizzo per dargli il benvenuto e indicare un elenco di priorità da affrontare. Ovvero la piaga del precariato, la programmazione degli spettacoli, la penuria di risorse messe a disposizione dai privati, e va rivista l' organizzazione. «Esprimiamo grande soddisfazione per l' individuazione del direttore artistico dell' Opera di Parigi, ex numero uno della Scala di Milano», questa la premessa condivisa da tutti i sindacati. «Riteniamo che gli incarichi ricoperti siano garanzia di prestigio per il Massimo napoletano», prosegue il messaggio cui fa seguito la riflessione sulle cose da fare. Dice Alessandra Tommasini, segretario generale della Slc Cgil a Napoli e in Campania: «Va innanzitutto affrontata la questione del precariato. Ci sono interi settori come il ballo in cui la maggioranza degli artisti ha un contratto a termine. E il problema si registra anche nell' orchestra, nel coro e tra i tecnici». Salvatore Capone, leader della Fistel Cisl, aggiunge: «C' è una trattativa aperta con il sovrintendente in carica, Rosanna Purchia, il lavoro va portato avanti». D' intesa con il neoministro dei Beni culturali, Dario Franceschini. Sul punto è infatti attesa la firma dei regolamenti collegati al decreto Lirica che avrebbero essere approvati entro l' estate scorsa dall' allora numero uno Alberto Bonisoli, e la questione dei precari è sentita non solo nel capoluogo: riguarda oltre mille addetti in tutt' Italia. «È importante che Lissner tenga conto della crescita artistica e produttiva di questi anni, risultato dell' abnegazione di tutti i lavoratori del San Carlo», insiste Tommasini. L' auspicio, formulato almeno da una parte dei musicisti, è che possa restare il direttore musicale, Juraj Valuha, che ieri ha annunciato l' intenzione di andarsene con il cambio al vertice. «Le alzate di sipario registrano un più 30-40 per cento», afferma Capone. «La fase di rilancio va ampliata ancora, potenziando le proposte in cartellone sia in termini di qualità sia in termini di quantità». E, per farlo, è decisivo aumentare i contributi economici, con il sostegno delle istituzioni e degli imprenditori. «Grazie a Lissner, il San Carlo viene lanciato in una dimensione internazionale più di quanto lo sia già oggi», ragiona Massimo Tagliatela, segretario generale Uilcom Campania. «Un nome così importante, per esperienza e relazioni, può contribuire a far crescere il bilancio del teatro che oggi ammonta a 40 milioni, per avvicinarlo quanto più possibile ai 220 milioni dell' Opera di Parigi». Finora i privati sembrano aver risposto con una certa freddezza agli appelli lanciati dall' Unione industriali e dal governatore Vincenzo de Luca. «Occorre un' organizzazione adeguata, prevedendo anche un direttore generale, figura che al momento manca e che può occuparsi della gestione quotidiana, liberando il prossimo sovrintendente da tante incombenze minori», conclude Tagliatela. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

